

G8501R SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA - LM-85 BIS

<p>Il titolo di studio rilasciato è la Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria con valore abilitante all'insegnamento</p>
<p>A1) la metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti, è ritenuta pienamente adeguata ?</p> <p>Il titolo di studio rilasciato è la Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria con valore abilitante all'insegnamento nella Scuola primaria e nella Scuola dell'infanzia. E' possibile in seguito perfezionare e approfondire gli studi in Master di II livello e in Dottorati di ricerca.</p> <p>Il corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione Primaria promuove un'avanzata formazione teorico-pratica nell'ambito delle discipline psicopedagogiche, metodologico-didattiche, tecnologiche e della ricerca che caratterizzano il profilo professionale di un insegnante della scuola dell'infanzia e primaria. Il curriculum è finalizzato inoltre a sviluppare una formazione teorica e didattica sugli ambiti disciplinari oggetto degli insegnamenti previsti dalle Indicazioni programmatiche per gli ordini di scuola considerati.</p> <p>Delinea inoltre una formazione specifica per l'accoglienza e l'inclusione degli allievi con disabilità.</p> <p>Il corso di studi, nella sua formulazione Ministeriale e Nazionale è stato concepito e strutturato in accordo con le diverse Confederazioni Sindacali Nazionali, tenendo conto del profilo professionale dei maestri della scuola dell'infanzia e primaria e delle competenze necessarie per lo svolgimento di questi ruoli.</p>
<p>A2) gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee?</p> <p>Alla luce dei descrittori di Dublino, gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi risultano presentati in maniera più che esaustiva.</p>
<p>A3) il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale ?</p> <p>I laureati in Scienze della Formazione Primaria vengono preparati ad operare come insegnanti nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Il corso di laurea magistrale a ciclo unico di 5 anni in Scienze della formazione primaria intende favorire la formazione di insegnanti polivalenti, tramite le seguenti competenze: - Analizzare i diversi contesti scolastici nelle loro dimensioni socio-culturali e istituzionali - Osservare, descrivere e analizzare i processi socio-affettivi, emotivi, comunicativi, cognitivi e meta-cognitivi dei bambini nello svolgersi della quotidianità scolastica - Favorire un clima di classe positivo e collaborativo, al fine di promuovere il benessere individuale e collettivo - Mettere in atto strategie adeguate di comunicazione nella classe, nella comunità scolastica, con le famiglie e con le altre agenzie educative del territorio - Modulare i processi di insegnamento-apprendimento, valorizzando le specificità individuali, contestuali, e linguistico-culturali - Progettare, sviluppare, realizzare e documentare percorsi formativi nelle diverse aree disciplinari, avvalendosi delle diverse metodologie e dei diversi strumenti acquisiti - Progettare e applicare metodologie e strumenti di documentazione, monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi individuali, collettivi; e di sistema - Promuovere e sostenere la collaborazione tra i diversi insegnanti e specialisti della classe.</p> <p>Gli sbocchi occupazionali sono come insegnanti di scuola dell'infanzia e insegnanti di scuola primaria</p> <p>Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT):</p> <p>Professori di scuola primaria - (2.6.4.1.0)</p> <p>Professori di scuola pre-primaria - (2.6.4.2.0)</p>
<p>A4) esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni ?</p> <p>Essendo stato attivato nell'A.A. 2011-2012, non sono ancora disponibili i dati relativi all'inserimento lavorativo dei laureati. Per ciascun CdS sono reperibili al link http://www.almauniversita.it/universita/occupazione i dati occupazionali dei laureati. Tali dati, nel dettaglio specifico, sono riferiti ai laureati appartenenti al vecchio ordinamento.</p>
<p>A5) esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo ?</p> <p>Unico riferimento esterno all'Ateneo, il tasso di occupati, secondo la definizione Istat, fornito da AlmaLaurea. Tuttavia, essendo stato attivato nell'A.A. 2011-2012, non sono ancora disponibili i dati relativi all'inserimento lavorativo dei laureati.</p>
<p>A6) sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi ?</p> <p>Le organizzazioni/istituzioni consultate sono costituite da: Ufficio Scolastico Regionale; Conferenza Nazionale dei Presidenti dei Corsi di Laurea; Gruppi di Dirigenti scolastici delle scuole del territorio Lombardo, con particolare attenzione alle scuole già convenzionate per il tirocinio; rappresentanti di diversi comparti dell'amministrazione comunale milanese; rappresentanti e testimoni privilegiati delle scuole a metodo (Montessori, Pizzigoni, Bilingue). Le consultazioni avvengono tramite diversi canali: il Presidente del Corso di Laurea incontra periodicamente: tutti i Presidenti dei Corsi Laurea delle diverse sedi nazionali, i rappresentanti del Ministero dell'Università e Ricerca, i rappresentanti dell'ufficio l'Ufficio Scolastico Regionale della Lombardia.</p> <p>Inoltre è stato da subito istituito un tavolo stabile di lavoro con gruppi di Dirigenti scolastici appartenenti alle diverse associazioni professionali, che operano in diverse aree della regione. Le consultazioni sono iniziate sin dal primo anno di attivazione del CdS di nuovo ordinamento (quinquennale) e hanno generalmente cadenza bimestrale/trimestrale.</p>

Le principali tematiche trattate hanno riguardato: punti di forza e aspetti critici relativi all'organizzazione del tirocinio nelle scuole - scelta e formazione dei tutor accoglienti delle scuole - inserimento dei laureati presso il nostro corso di laurea nelle scuole: opportunità e criticità -possibili percorsi di sostegno ai neo-laureati nel momento dell'inserimento lavorativo
Considerando il tirocinio come snodo centrale della formazione del futuro insegnante e anello di congiunzione tra università e scuola, uno degli obiettivi è quello di costruire un gruppo di lavoro stabile che possa confrontarsi, riflettere, progettare nuove proposte e linee di lavoro sulla formazione iniziale e in servizio degli insegnanti.

B. Miglioramento continuo nei CdS

B1) i riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia ?

I Riesami annuali e ciclici analizzano la situazione, esaminano le indicazioni delle Relazioni Paritetiche, e propongono le soluzioni ritenute opportune e praticabili ai problemi evidenziati; verificano l'efficacia delle azioni intraprese nel passato e eventualmente ripropongono le azioni se efficaci o ne propongono di nuove qualora il problema non risulti efficacemente ridotto o risolto, definendone modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità.

La Commissione Paritetica suggerisce di proseguire e potenziare il monitoraggio, al fine di individuare eventuali problematiche, e consolidare le azioni intraprese.